Il card. Ravasi commenta il libro curato da Uglione su S. Eusebio

Il volume presentato a Vercelli a luglio oggetto di un articolo sul Sole24Ore

Sul prestigioso quotidiano economico *Il Sole 24 Ore* del 16 ottobre scorso, il card. **Gianfranco Ravasi**, noto biblista e personalità di spicco del mondo della cultura e dell'arte, ha scritto un interessante articolo dal titolo avvincente "La battaglia contro gli ariani".

Nel pezzo commenta due opere editoriali riguardanti due personaggi vissuti nello stesso periodo storico ed entrambi in battaglia con Ario: Marcello, vescovo di Ancira (l'attuale Ankara) ed Eusebio, vescovo di Vercelli, morti poco dopo il 370, «ciascuno attore nella controversia fatta deflagrare una cinquantina d'anni prima da un prete di Alessandra d'Egitto, Ario. Costui - spiega Ravasi - divenne celebre per la sua dottrina trinitaria che scatenò una delle più gravi crisi del cristianesimo di quel tempo, con strascichi per secoli e con pesanti implicazioni politiche, a causa delle ingerenze imperiali e dei contrasti ecclesiali locali. In poche battute, egli asseriva che nella Trinità solo il Padre può considerarsi Dio, non generato né creato, eterno e immutabile, mentre il Figlio era stato creato, divenendo lo strumento divino nell'opera della creazione, «primogenito di tutta la creazione», come scriveva san Paolo (Colossesi 1,15), interpretato da Ario alla luce della sua concezione secondo la quale "Cristo non sarebbe esistito, se Dio non l'avesse voluto creare"».

Gianfranco Ravasi

> *L'esimio biblista affronta il tema dell'eresia ariana partendo dalle figure di Marcello di Ancira e di Eusebio di Vercelli*

Il card. Ravasi, dopo aver descritto la figura di Marcello prendendo spunto dall'edizione critica commentata degli scritti del vescovo di Ancira curata dallo studioso cileno Samuel Fernández, passa ad esaminare il ruolo che Eusebio ebbe nella lotta all'arianesimo. Nel farlo l'esimio teologo fa riferimento al libro, curato da **Renato Uglione** e presentato a Vercelli, in anteprima assoluta, nel luglio scorso "Eusebio di Vercelli.Lettere e antiche testimonianze" (*Loescher Editore Torino*) e nel citare l'opera non nasconde la sua ammirazione: «Ancor più sterminato è l'apparato che accompagna l'altro autore a cui alludevamo, Eusebio di Vercelli. Il suo epistolario e le antiche testimonianze che lo riguardano (s. Girolamo, s. Ilario di Poitiers, s. Ambrogio di Milano, Rufino di Aquileia e Massimo di Torino) occupano nell'edizione curata da Renato Uglione per la *Corona Patrum Erasmiana*: una novantina di pagine col testo latino a fronte, mentre le altre quasi trecento sono occupate da introduzioni, commenti, bibliografie e indici. È uno stremante *wrestle* - per stare alla metafora eliotiana - con tutte le componenti fin microscopiche di quel pugno di testi».

Renato Uglione

Partendo dal testo di Uglione, il card. Ravasi ripercorre brevemente vita e opere del protovescovo vercellese: «Di origine sarda, dopo un soggiorno a Roma, Eusebio venne nominato vescovo di Vercelli nel 345 e rimase in carica fino al concilio di Milano del 355, ove rivelò la sua anima anti-ariana, opponendosi strenuamente alla condanna di Atanasio, il vescovo di Alessandria, fiero assertore dell'ortodossia. L'imperatore Costanzo II, interferendo negli atti di quell'assemblea, condannò all'esilio Eusebio che fu relegato in Palestina, a Scitopoli, l'attuale Bet-shan. Ma la sua «via crucis» avrebbe avuto altre stazioni, prima in Cappadocia (Turchia) e poi nella Tebaide egiziana.

Ma anche gli imperatori muoiono e così accadde a Costanzo II nel 361. Eusebio poté così rientrare a Vercelli per una seconda fase del suo ministero episcopale (363-371). Il *corpus* più sostanzioso dell'epistolario riguarda le vicende del concilio di Milano e comprende sette lettere a lui indirizzate da attori vari di quell'evento, mentre tre sono dello stesso Eusebio, la prima a Costanzo II, un'altra molto ampia ai presbiteri e fedeli di Vercelli dall'esilio di Scitopoli e la terza al vescovo della città spagnola di Elvira, anch'egli

La copertina del libro

netto oppositore degli eretici ariani».

In conclusione il card. Ravasi, che conosce bene Vercelli, non manca di sottolineare: «Una nota a margine merita nella città piemontese il mirabile evangeliario del Codex vercellensis (634 pagine), attribuito dalla tradizione allo stesso vescovo, ma frutto più probabile del suo cenobio. La sua importanza per la critica testuale è dovuta al fatto che offre una versione latina del IV secolo antecedente rispetto alla Vulgata di s. Girolamo».

Insomma un altro motivo di soddisfazione per il progetto, coordinato dal prof. Uglione, che ha condotto alla pubblicazione del suo libro e alla celebrazione del grande convegno nazionale di studi eusebiani svoltosi in seminario a Vercelli lo scorso 15 ottobre.

l.s.

Devozione popolare e impegno Cappella recuperata a Quarona

L'intervento in frazione Valmaggiore è stato finanziato da un privato cittadino

Nella mattinata di sabato 29 ottobre si è svolta una interessante e, per certi versi commovente, cerimonia a Valmaggiore, località collinare di Quarona in Valsesia.

Si è presentato il restauro della cappella della Madonna con Bambino. Si è trattato di un lavoro lungo e delicato, svolto con grande competenza dalla restauratrice **Daniela Pezzolato**, su un affresco che si trovava in uno stato di grave degrado.

Il Pilone Votivo oggi inserito nell'angolo di una abitazione, ma comunque visibile dal sentiero che passa proprio dinnanzi, risale probabilmente alla fine del Cinquecento ed è un'opera che ben testimonia la tradizionale devozione popolare dei valsesiani per la figura di Maria.

L'iniziativa del restauro è dovuta a **Valerio Lanfranchini**, residente a Valmaggiore, appassionato ricercatore ed esperto in campo storico e religioso, che ha speso tempo e soldi per salvare e ridare bellezza al dipinto della Madonna.

In alto l'affresco recuperato. Nella foto qui sopra un momento della cerimonia di presentazione

Durante l'intensa cerimonia hanno parlato lo stesso Lanfranchini, che ha spiegato le motivazioni del suo generoso gesto; Francesco Pietrasanta, sindaco di Quarona e presidente dell'Unione dei Comuni Valsesiani che ha ringraziato Valerio per la sua attenzione al territorio; Daniela Pezzolato che ha descritto il percorso del restauro; Alessandro Orsi, storico locale, che ha ricordato il significato di cappelle e santuari per la popolazione valsesiana e dei "sentieri della libertà" usati dai Partigiani; don Matteo Borroni, che ha illustrato il valore del culto per la Madonna e ha poi impartito la Benedizione per la rinnovata cappella.

PRENOTATE PER IL VOSTRO CAMBIO GOMME!
L'obbligo delle gomme invernali/catene a bordo, vige dal 15 novembre!
Gomma+ F.lli TARABBO
Gommisti in...Santhià
Esperienza - Disponibilità prodotto
La sicurezza non ha prezzo
OFFICINA MECCANICA e AUTO A NOLEGGIO
Corso XXV aprile, 41 - Santhià - Tel. 0161.931962
Fax 0161.935733 - E-mail: gommapiu@virgilio.it